

AMMINISTRATIVE Incontri con Fini e Casini: al centro la candidatura a Palermo e la questione regionale

Nel Terzo Polo intesa su Gianni Puglisi?

Primo Romeo
PALERMO

Ultimi giorni di tattica, il tempo stringe e gli accordi vanno chiusi subito; con l'avallo dei leader nazionali perché si tratta di porre le premesse per alleanze che passeranno alla verifica delle amministrative per essere riproposte alle Politiche e alle Regionali.

Ieri è stata una giornata intensa e le novità sono rappresentate da: una serie di incontri romani tra esponenti di Fli ed Mpa con Fini e Casini; l'indicazione favorevole alla candidatura unitaria a sindaco di Palermo di Gianni Puglisi (presidente della Fondazione Bds e rettore dell'Università Kore) quale possibile espressione di questo raggruppamento; un'apertura di Grande Sud il cui leader Gianfranco Miccichè oggi a Roma incontrerà gli stessi Fini e Casini e anche Angelino Alfano; l'esclusione di un rientro dell'ex ministro Saverio Romano nell'Udc.

Con il leader di Fli ieri si è incontrato il presidente della Regione Raffaele Lombardo, presente il coordinatore regionale Carmelo Briguglio e naturalmente al centro la vicenda regionale e le Amministrative a Palermo che si intrecciano e diventano un banco di prova per la tenuta di tutta l'area che si definisce Terzo Polo, verso la quale ci sarebbe un'apertura di Grande Sud.

Il nodo del rapporto con l'Udc è stato affrontato invece separatamente dal senatore Mpa Giovanni Pistorio che a sua volta ha incontrato prima il segretario nazionale Lorenzo Cesa, poi Pierferdinando Casini: «segnali distensivi, nel senso di un dialogo che si allarga anche se non si è chiuso un accordo» secondo Pistorio; per il coordinatore regionale Udc Gianpiero D'Alia invece un nulla di fatto perché i centristi rimangono fuori dal governo, col passaggio all'opposizione.

Da Briguglio no secco a «impossibili ritorni con il Pdl che a Palermo è, e sarà anche in campagna elettorale, il Pdl di Cammarata, chiunque sarà il candidato che il partito di Berlusconi e Alfano candiderà a sindaco. Quanto a Gianfranco Miccichè - sottolinea il coordinatore finiano - può essere un valido partner per le elezioni amministrative e

in particolare per ridare speranza alla città, ma anche in una prospettiva nazionale di ampliamento e rafforzamento dell'area politica del Terzo Polo».

Micchichè deciderà con i suoi in questo fine settimana alla luce di quanto produrranno i contatti di oggi: «Si è già perso troppo tempo e se non emergeranno prospettive, non escludo di andare avanti da soli. Vogliamo discutere con chi fa veramente politica e siamo aperti ad accordi, non col Pd».

Pippo Fallica coordinatore regionale di Grande Sud non risparmia qualche frecciata ai «cugini»: «Di quale Pdl parliamo; c'è troppa confusione. Lagalla, possibile candidato sindaco dice che vorrebbe essere espressione anche di Grande Sud, Castiglione lo stoppa ricordandogli che le scelte matureranno con le primarie. Ecco, noi opponiamo un «no» bello tondo al metodo delle primarie, quindi se questi sono i presupposti mi pare che ci sia poco da trattare».

L'apertura terzopolista a Grande Sud è confermata da D'Alia: «Con Gianfranco Miccichè c'è un buon rapporto personale, è una persona seria e leale, a differenza di altri. Lui ha una posizione differente dal Pdl e stiamo parlando».

Escluso invece in modo categorico un ventilato rientro nell'Udc dell'ex ministro Saverio Romano: «Più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago».

Ieri a smentire voci di un prossimo scioglimento del Pid «Popolari di Italia domani» è intervenuto il capogruppo all'Ars Rudi Maira: «La presenza politica del Pid è convintamente sostenuta dal leader Saverio Romano, dagli organi statutari, dai rappresentanti del partito in ogni sede e dai tanti elettori e simpatizzanti. Fino a ieri il Pid, proprio attraverso la struttura regionale, ha dibattuto a lungo sulle prossime amministrative in particolare a Palermo. Inoltre proprio per la prossima settimana è già convocato un consiglio nazionale del Pid a Roma per affrontare i temi dell'agenda politica italiana. Comprendo che la presenza del Pid dia fastidio ovvero scardini taluni schemi soprattutto nella

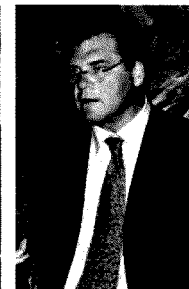
nostra regione, ma ribadisco che non c'è alcuna intenzione di porre fine a questa esperienza semmai di definire le basi per la nascita di una nuova aggregazione partitica dei Popolari italiani».

Quanto ai rapporti col Pd, D'Alia ricorda su Palermo che il segretario regionale Lupo chiede di fare un'alleanza, «peccato che il suo candidato sindaco pensi, adducendo argomentazioni false e strumentali, l'esatto contrario. Ogni altra considerazione appare superflua e mortificante per un partito, il Pd, che noi comunque, rispettiamo. L'Udc e il Terzo Polo devono andare avanti per la loro strada nell'interesse della città».

Da sinistra, il commento di Erasmo Palazzotto e Sergio Lima coordinatore regionale e provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà: «Il fatto che l'Udc sia disponibile a sostenere la candidatura di Roberto Lagalla, ex assessore alla sanità di Cuffaro, insieme al Pdl di Cammarata sarebbe una ragione già sufficiente per ritenere quel partito un avversario politico del centrosinistra. Riteniamo pertanto prive di senso le dichiarazioni di chi oggi nel centrosinistra continua a immaginare possibili convergenze col partito di Casini a Palermo dimenticando che fino a qualche mese fa quel partito faceva parte organica della giunta Cammarata». <



Carmelo Briguglio (Fli)



Giovanni Pistorio (Mpa)



Pippo Fallica (Grande Sud)

